

RACCOMANDAZIONI AI LETTORI

Questa rubrica è a disposizione dei lettori, i quali possono esprimere opinioni anche non coincidenti con quelle della redazione. Le lettere, i fax e la posta elettronica dovranno essere firmati e riportare l'indirizzo completo del mittente. Non daremo risposte a lettere anonime (ma i lettori che lo vorranno potranno richiedere l'anonimato) e non risponderemo mai privatamente. Al fine di consentirci di rispondere al maggior numero di quesiti, preghiamo i lettori di limitare il numero delle domande per singola lettera e di non superare la lunghezza di un foglio.

La redazione si riserva il diritto di apportare tagli o sintetizzare le lettere ricevute. Per facilitare la nostra lettura, invitiamo a scrivere a macchina o a stampatello e di accludere, in caso di esigenze di riconoscimento di armi, foto chiare con l'indicazione di tutti i punzoni e delle marcature leggibili sulle stesse.

NOI SIAMO QUI



Edisport Editoriale s.r.l.
via Don Luigi Sturzo 7
20016 Pero (Mi)



+39 02.38.085.340



+39 02.38.010.393



www.armietiro.it



armietiro@edisport.it



armietiro



Rivista Armi e Tiro
Gruppo: Armi e Tiro

Chi ha votato la direttiva disarmista

Gradirei sapere come hanno votato i nostri parlamentari europei in relazione alla direttiva armi. Un elenco con nome e cognome di chi si è macchiato di questa infamia... La Comi, difesa dall'Anpam, come avrà votato? Visto che a dir loro si è resa sempre disponibile ad ascoltare...

I nostri (!) parlamentari europei deputati sono arroganti e incompetenti, Anpam... conigli come pure i dirigenti della D477.

Venderò armi e mi dedicherò ad altre discipline... fino a quando troverò altrettanti arroganti, incompetenti e conigli che decideranno sulla mia testa vietandomi ciò che nemmeno conosco. Di certo non mi presterò più a votarli né a iscrivermi ad associazioni/comitati che non fanno il mio interesse, ma solo il loro per la bottega/poltrona. Ai posteri...

Bruno - E-mail



Il logo di Difesa Italia (difesaitalia.it), la più recente associazione costituita per la difesa dei diritti dei possessori di armi.

te degli europarlamentari italiani è sembrata del tutto disinformata, forse si poteva fare di più e meglio in questo senso. Invece il pallino è stato lasciato solo nella mani di Firearms united che ha fatto il tanto che ha potuto, ma trattandosi di associazione di

matrice Est-europea, ha lavorato in particolare su alcuni Paesi. In ogni caso sono del parere che bisogna rafforzare le associazioni di categoria, in particolare quelle che rappresentano gli appassionati. Il Comitato direttiva 477 (comitatodirettiva477.it), "fiducioso nel sentimento popolare, sempre più vicino agli armigeri e che non potrà essere ignorato ancora a lungo dalla politica" ha sottolineato che sarà importante vigilare per il recepimento nel nostro ordinamento: "Come abbiamo avuto modo di provare sulla nostra pelle negli ultimi anni, in Italia il sentimento politico è ancora fortemente antiarmi ed il rischio di restrizioni ben più pesanti di quelle introdotte dalla nuova direttiva è altissimo".

D'altro canto Andrea Galinari, già promotore e fondatore del Comitato Direttiva 477 ha dato annuncio ufficiale della costituzione di una nuova associazione: Difesa Italia (difesaitalia.it). Ha criticato la direttiva e affermato che: «La prospettiva che nel nostro Paese è stata per molti anni adottata per impostare le azioni di tutela e di sviluppo del settore produttivo-commerciale e delle discipline del tiro e della caccia non è più perseguibile». (Massimo Vallini)

La revisione della direttiva armi è stata approvata il 14 marzo scorso da una robusta maggioranza di europarlamentari, tra i quali figurano molti italiani. Praticamente compatti e unanimi nel sostegno al provvedimento sono stati i deputati del Movimento 5 stelle, del Pd e di Forza Italia, con l'importante (ma isolata) eccezione di Stefano Maullu che fin dall'inizio si era dichiarato contrario al provvedimento e

DAI LETTORI ALLE AZIENDE

Antonio Petullà intende pubblicamente ringraziare lo staff della Paganini, "i signori Bigliardi e Tortora, insieme all'armeria the Sniper di Reggio Calabria, per la grande cortesia a me riservata nella risoluzione di un problema, non di poco conto, con mia enorme soddisfazione. Eccezionale esempio di intelligenza unita all'affezione e rispetto per il cliente".

BORE TECH

Quando pulizia è la parola d'ordine!



**ARMERIA
REGINA**

Via Manin 49, Conegliano (TV)
Tel. 0438 60871 - fax. 0438 455882
info@armeriiregina.it - www.armeriiregina.it

A caccia senza licenza

Innanzitutto vi faccio i complimenti per la rivista che leggo sempre con molto piacere e ritengo sia redatta in modo molto professionale e competente. Premetto che sono un tiratore, sia con arma corta ma soprattutto con arma lunga (calibro .223, .308, .30-06) e che prediligo i tiri alle medie distanze di 200-300 metri. Frequentando i poligoni ho conosciuto cacciatori che mi invitano sempre a partecipare con loro a battute di caccia ai cinghiali, daini, caprioli, cervi, mufloni, in riserve private in varie parti d'Italia, senza i vincoli dei calendari venatori.

Vi prego di chiarire il mio dubbio sul fatto che io possa praticare questo tipo di caccia, considerando che sono titolare di Porto di fucile per Tiro a volo e non ho mai conseguito nessuna licenza di caccia, inoltre volevo chiedere se io debba obbligatoriamente stipulare un'assicurazione e se questa assicurazione sia valida dentro a queste riserve private, che dovrebbero essere recintate e inaccessibili a chi non stia partecipando alla giornata di caccia in questione.

L'ultimo mio dubbio riguarda le armi che si andrebbero a utilizzare dentro a queste riserve: se debbano essere unicamente armi classificate da caccia o se debbano solamente rispettare i vincoli eventualmente posti dai gestori di queste riserve in base agli animali che si andranno a cacciare in quella giornata.

Lettera firmata - E-mail



Solo nei centri privati di riproduzione di fauna selvatica è ammesso il prelievo degli animali (sotto determinate condizioni) senza la licenza di caccia.

La caccia riservata a gestione privata può essere svolta in tre modi: centri privati di riproduzione; aziende faunistico-venatorie; aziende agri-turistiche-venatorie.

I centri privati di riproduzione di fauna selvatica (legge 157/92, articolo 10, comma 8, lettera d) allo stato naturale sono organizzati in forma di azienda agricola singola, consorzio o cooperativa, e in essi è vietato cacciare, ma è consentito il prelievo di animali allevati appartenenti a specie cacciabili da parte del titolare dell'impresa agricola, di dipendenti della stessa e di persone nominativamente indicate.

Vi sono poi le aziende faunistico-venatorie, senza fini di lucro (articolo 16, comma 1, lettera a), soggette a tassa di concessione regionale, le quali hanno prevalenti finalità naturalistiche e faunistiche con particolare riferimento alla tipica fauna alpina e appenninica, alla grossa fauna europea e a quella acquatica e che hanno lo scopo di conservare e ricreare l'ambiente a scopo naturalistico e faunistico. In esse è consentito a tutti di cacciare secondo il calendario venatorio e i piani di assestamento e abbattimento in esso stabiliti

TERMOCAMERE
FLIR®



FLIR SCOUT TK
9HZ NTSC

A partire da
€ 683,50



LA NUOVA SERIE SCOUT III
SCOUT III 240 da 30Hz NTSC
SCOUT III 320 da 60Hz NTSC



NOVITA'
2017

€ 2279,00

ARMERIA
REGINA

WWW.ARMERIAREGINA.IT
DISTRIBUTORI PER L'ITALIA

Per rivenditori: info@reginadistributions.eu

► Vi sono poi le aziende agri-turistico-venatorie, ai fini di impresa agricola (articolo 16, comma 1, lettera b), soggette a tassa di concessione regionale, nelle quali sono consentiti l'immissione e l'abbattimento per tutta la stagione venatoria di fauna selvatica di allevamento.

In questi due tipi di aziende faunistiche la caccia è consentita nel rispetto delle norme della legge sulla caccia, senza distinzione fra caccia vagante o da appostamento fisso.

Solo il prelievo di fauna selvatica nell'esercizio di una delle imprese agricole indicate all'articolo 10, comma 8, lettera d (cioè "i centri privati di riproduzione di fauna selvatica allo stato naturale, organizzati in forma di azienda agricola singola, consortile o cooperativa, ove è vietato l'esercizio dell'attività venatoria ed è consentito il prelievo di animali allevati appartenenti a specie cacciabili da parte del titolare dell'impresa agricola, di dipendenti della stessa e di persone nominativamente indicate") non costituisce esercizio venatorio (articolo 12, comma 7). Per fare questo tipo di prelievo non è necessario avere la licenza di caccia e basta avere la licenza di Porto di fucile per il Tiro a volo. Si possono usare anche armi non da caccia, ma bisogna usare armi adeguate al selvatico per non farlo soffrire inutilmente. Chi esegue il prelievo deve essere persona autorizzata a norma del regolamento sui Centri adottato dalla provincia di competenza. Il regolamento può contenere disposizioni diverse da quelle che ho appena indicato. **(Edoardo Mori)**

Problemi per importare dagli Usa

Non riesco più a importare dagli Stati Uniti, sia ricambi e ora anche accessori per armi che a volte in Italia sono introvabili. Tutto questo succede perché gli addetti alle dogane, come vedono un pacco proveniente da un'armeria americana, immediatamente scrivono "no arms" e lo rispediscono al mittente senza verificare cosa contiene, anche se è una fondina o un accessorio per la ricarica o altre cose normalmente in vendita anche ai minori.

Interpellato il dottor Mori, risponde che non vi è alcuna disposi-

zione o legge che autorizzi questo modus operandi, ma è il frutto di non si sa quale ordine o disposizione interna alle dogane. Questa è come al solito una cosa fatta all'italiana.

Gianni Salsi - E-mail

Possiamo confermare che il problema esiste ed è attuale, anche se molto spesso capita "random". Al sottoscritto, per esempio, sono arrivati senza problemi un paio di die fatti fare su ordinazione dalla Lee, mentre una banalissima cinghia di trasporto per ►



A volte la dogana è capricciosa con le importazioni di accessori per armi, specialmente dagli Stati Uniti.

BARNES
OPTIMIZED FOR YOUR TARGET™

Derivate dalle TSX, le monolitiche TTSX presentano la punta in polimero per una ancor migliore balistica esterna. Disponibili nei calibri dal .224 al .583

Da 25 anni le palle monolitiche TSX, interamente in rame, hanno cambiato il mondo della ricarica, con i loro caratteristici quattro petali. Disponibili nei calibri dal .22 al .416

Ideate per l'impiego tattico, le TAC-X si espandono in misura doppia rispetto al loro diametro iniziale; le TAC-TX inoltre sono dotate di punta in polimero. Disponibili nei calibri dal .22 al .338

Derivata dalla celebre palla TTSX e appositamente studiata per i tiri più lunghi, la monolitica LRX presenta un Coefficiente Balistico ancora più elevato, grazie al profilo più allungato e alla configurazione delle scanalature. Completamente in rame e dotata di puntalino in polimero. Disponibili nei cal. 6,5mm. .270, 7mm, .30 e .338 Lapua.

Le Match Burners sono al tempo stesso estremamente precise e accessibili nel prezzo. Offrono ai tiratori una precisione strepitosa, grazie all'elevatissimo BC e all'accoppiamento ottimale calibro/peso palla. Disponibili nei cal. .22, 6mm, 6,5mm, 7mm e .30

DISPONIBILI ANCHE PALLE ORIGINALS BANDED SOLIDS, XPB E EXPANDER MZ

Distributore: mail@paganini.it • www.paganini.it

fucile è stata rispedita indietro senza tanti complimenti. In entrambi i casi, parliamo di oggetti che non sono parti d'arma né per la legislazione del Paese d'origine, né per quella del Paese di destinazione. Parlando di importazione dagli Stati Uniti, è anche opportuno sottolineare che molta importanza sul buon fine dell'importazione è determinata dall'esatta descrizione del contenuto che l'azienda (o il privato) riportano sulla "green tag" che viene applicata sul pacchetto. Soprattutto considerando che non si può presumere (né, purtroppo, a quanto pare, pretendere) che il singolo funzionario della dogana sia ferrato in materia di parti d'arma e... di lingua inglese! Fermo restando che concordiamo assolutamente su quanto le ha detto il giudice Mori, è chiaro che non sia facilissimo contrastare questo stato di cose: se l'agenzia delle dogane notifica un'infrazione ufficialmente al destinatario, è possibile

quantomeno fare un ricorso amministrativo; ma se la dogana non notifica nulla al destinatario e si limita a rinviare al mittente, non c'è nulla su cui fare ricorso. L'unica sarebbe, una volta appurato l'accaduto, far fotografare al mittente le indicazioni apposte dalla dogana sul collo, e su quello citare in giudizio l'agenzia delle dogane per il danno subito. Il che, normalmente, costa molto di più del valore del bene (anche nella sciagurata eventualità in cui non si riesca a farsi rimborsare del prezzo pagato). La soluzione meno complicata è quella di affidarsi a Brownells.it, filiale italiana del noto distributore statunitense: l'azienda cura in proprio lo sdoganamento e il "rodaggio" con le competenti dogane garantisce che tutte le componenti presenti sul catalogo italiano (non su quello statunitense, che ovviamente soggiace a una normativa più permissiva) arrivino sane e salve a destinazione. **(Ruggero Pettinelli)**

Bloccato il rilascio della licenza

Vorrei informazioni per ottenere il Porto d'armi. Ho già fatto domanda ai carabinieri, ma la richiesta è stata rifiutata per un'indagine nel 2010: non ho subito nessun processo, ma la segnalazione ha bloccato il rilascio. Mi è stato suggerito di rivolgermi a un avvocato, ma non so quanto mi potrebbe costare. Potreste darmi indicazioni sul costo per lo sblocco? E informazioni su casi simili, un contatto di qualche associazione o un avvocato che mi può suggerire i passi da seguire? Il controllo riguarda alcuni capi di vestiario trovati sul mio camion con etichette non italiane e non è legata ad armi, violenza, eccetera.

Luca - E-mail

Non si può rispondere a domande con così pochi dati. Quando è stata fatta la segnalazione? Chi ha rifiutato la sua domanda? Che cosa hanno scritto nel rifiuto? In base alla normativa sulla trasparenza amministrativa, infatti, alla sua richiesta di porto d'armi (che costituisce l'inizio di un procedimento amministrativo) deve obbligatoriamente essere risposto o con la concessione di quanto domandato o, in caso di diniego, con una risposta scritta e adeguatamente motivata. Quando avrà tutte le carte in mano, potrà rivolgersi a un avvocato e chiedergli un parere e un preventivo sulla possibilità di fare ricorso al Tar. **(E.M.)**



LEUPOLD

PROGETTATO | FABBRICATO | ASSEMBLATO | NEGLI USA

VX®-3i LRP: LA PRECISIONE A LUNGA DISTANZA È A PORTATA DI MANO.

I tiri a 100 metri sono diventati noiosi. Spingete i vostri limiti all'estremo e cementatevi nel tiro a lunga distanza con i cannocchiali VX®-3i Long Range Precision. Fatelo come più vi pare: con il reticolo sul primo o sul secondo piano focale, con regolazioni in MOA o in MIL, con la leva ingrandimenti maggiorata e rimovibile, e molto altro ancora. E con le sue strepitose lenti, la sua ineccepibile e robustissima meccanica e la nuova torretta di regolazione verticale con l'indicatore di giri completi e con lo Zero Stop, il VX®-3i LRP ha tutto ciò che occorre ad un tiratore a lunga distanza, ma nulla di superfluo. E poi è un Leupold®, garantito a vita.



Scoprite che cos'altro distingue i VX®-3i LRP dagli altri su Leupold.com.

GARANZIA A VITA LEUPOLD



VX®-3i LRP 4.5-14x50mm Side Focus Target

VX®-3i LRP 6.5-20x40mm Side Focus Target

VX®-3i LRP 8.5-25x50mm Side Focus Target

OLTRE IL LIMITE

LEUPOLD | AMERICAN TO THE CORE

Distributore:



Torino

mail@paganini.it

www.paganini.it



paganini.it

L'atteggiamento di caccia

Sento spesso parlare di "atteggiamento di caccia" e non ho un'idea precisa di cosa si tratti. Ma non vorrei incorrere in qualche illecito.

Lettera firmata

La legge 157/92 non riporta una nozione precisa di cosa debba intendersi per attività venatoria né a maggior ragione del cosiddetto "atteggiamento di caccia". Recita così all'articolo 12: "Costituisce esercizio venatorio ogni atto diretto all'abbattimento o alla cattura di fauna selvatica mediante l'impiego dei mezzi di cui all'articolo 13(...). È considerato altresì esercizio venatorio il vagare o il soffermarsi con i mezzi destinati a tale scopo o in attitudine di ricerca della fauna selvatica o di attesa della medesima per abbatterla".

Secondo la giurisprudenza prevalente della corte di Cassazione, comprenderebbe "non solo l'effettiva cattura od uccisione della selvaggina, ma anche ogni attività prodromica o preliminare, nonché ogni atto desumibile dall'insieme delle circostanze di tempo e di luogo che, comunque, si appalesano diretti a tale fine" (sezione III, 16 aprile 2003, n° 18088)". Tali sono "essere sorpreso nel recarsi a



La legge non dà una definizione precisa di "atteggiamento di caccia", ma la giurisprudenza ha definito i confini di questo vago concetto.

caccia, con l'annotazione sul relativo tesserino, in possesso di richiami vietati; il vagare o il soffermarsi con armi, arnesi o altri mezzi idonei, in attitudine di ricerca o di attesa della selvaggina" (sezione III, 5 luglio 1996, n° 6812).

Inoltre "costituisce esercizio di attività venatoria anche il vagare o il soffermarsi con i mezzi destinati a tale scopo o in attitudine di ricerca della fauna selvatica o di attesa della medesima per abbatterla, senza che tale attitudine possa considerarsi esclusa dal fatto che il cacciatore abbia il fucile scarico e aperto, potendo essere, proprio perché aperto, rapidamente caricato e utilizzato per abbattere la selvaggina" (cassazione, sezione III, 15/11/2000 n° 14824, cassazione sezione I civile, 10/9/1997 n° 8890).

Infine, costituisce esercizio venatorio con mezzi vietati il semplice vagare o soffermarsi con l'autovettura in zona ricca di selvaggina così da poterla abbagliare con i fari, anche in assenza di armi o di capi abbattuti (cassazione civile, sezione I, sentenza n° 2793 del 24 gennaio 1989) e costituisce atteggiamento di caccia l'ispezione di trappole predisposte per la cattura di richiami vivi (cassazione penale, sezione III, 15 gennaio 1999 n° 452). **(M.V.)**

Denunziarle sempre

Gradisco conoscere se una persona in possesso di Porto d'armi per uso sportivo può detenere all'interno dell'abitazione munizionamento per pistola di calibro diverso entro il limite di 200 colpi, senza menzionarlo nella denuncia delle armi presentata all'Autorità di ps. In caso di sequestro dei colpi da parte delle forze di polizia, come comportarsi?

Lettera firmata

Tutte le munizioni a palla devono essere sempre denunciate, così come stabilito dall'articolo 38 del Tulp, entro le 72 ore dall'acquisto. Si legga e studi bene la mia "Sintesi del diritto delle armi", che trova gratis in Internet perché con così scarse informazioni sui suoi doveri rischia grosso. In casi di sequestro, si prepari a rinunciare ad armi e licenze e metta da parte qualche migliaio di euro per un avvocato. **(E.M.)**

OCCHIO SUL MONDO/1

Pete Brownell è il nuovo presidente Nra

Pete Brownell, titolare dell'omonimo colosso dell'e-commerce armiero (e nipote del fondatore), è stato eletto ieri alla presidenza della National rifle association statunitense. La sua proclamazione è avvenuta al termine dell'assemblea direttiva che si è svolta di seguito alla seconda più frequentata convention di sempre della Nra, con 81.836 soci visitatori. Brownell, socio a vita della Nra dal momento della sua nascita, ha così commentato: "è un onore e un privilegio poter servire i 5 milioni di membri della National rifle association. Sono felice di poter servire insieme a Wayne LaPierre (vicepresidente esecutivo, ndr), il vero cuore e anima di

questa associazione, e di camminare lungo le orme dei miei predecessori. Sono fieramente un membro della Nra dal mio primo giorno di vita e sono cresciuto con la passione per le armi, la nostra tradizione venatoria e la passione di rafforzare il nostro secondo emendamento". Brownell succede a Allan Cors, presidente degli ultimi due anni, sotto la cui guida l'associazione ha avuto una crescita esponenziale. "Quando sono diventato presidente", ha dichiarato, "ho profuso i miei sforzi per accogliere più cittadini al possesso pacifico di armi e al relativo piacere del tiro. Questo obiettivo



Pete Brownell, nuovo presidente della Nra.

sarà perpetuato dal nuovo presidente, che ha dedicato la propria vita ad ampliare tutti gli aspetti degli sport del tiro. Quest'uomo, giovane quanto esperto, lavorerà per portare nella famiglia dell'Nra i milioni di cittadini che hanno reagito agli incessanti attacchi di Barack Obama al secondo emendamento".

Alla convention dell'Nra ha partecipato anche il presidente degli Stati Uniti, Donald Trump: come è noto, nella corsa per le presidenziali l'associazione dei possessori di armi appoggiò la candidatura del Tycoon americano.

**CARABINE
KELBLY'S**

53

**WORLD
ACCURACY
RECORDS**
... AND COUNTING

KELBLY
F-TR
PANDA F-CLASS
CALCIATURA
KELBLY KTS
ADJUSTABLE

**March
SCOPES
8-80X56**

KELBLY'S

ARMERIA REGINA

Via Manin, 49
Conegliano Veneto (Tv)
tel. 0438 60871
fax 0438 455882
info@armeriaregina.it
chiuso il lunedì

**ARMERIA
REGINA**



Uno zaffiro in casa sabatti

La nuova carabina **SAPHIRE**, Sabatti All Purpose Hunting Italian Rifle, è composta da un'azione ricavata da un blocco di Ergal 55 con due basi Picatinny integrate, **otturatore** con chiusura a tre tenoni anteriori e **canna** prodotta da una barra in acciaio AISI 4140 (42CrMo4), realizzata a mezzo di martellatura a freddo con la rigatura Multiradiale (MRR®) e filetto in volata per l'utilizzo di un freno di bocca.

Arma estremamente versatile, resistente e affidabile per qualsiasi tipologia di caccia ha la possibilità di avere anche canne intercambiabili.

Il **calcio** può essere in materiale sintetico di tipo standard (mod. SAPHIRE SYN.) o di tipo thumbhole (mod. SAPHIRE THUMBHOLE) oppure in legno di qualità selezionata (mod. SAPHIRE)



Calibri disponibili ed intercambiabili

Gruppo A: 243 Win. / 308 Win. / 7mm Rem. S.A.U.M. / 7mm-08 Rem.

Gruppo B: 270 Win. / 7x57 / 7x64 / 6,5x55SE / 30-06 8x57JS

Gruppo C: 7mm Rem.Mag. / 300 Win.Mag.

"L'arte della precisione"



Via A. Volta, 90 • 25063 GARDONE VAL TROMPIA (Brescia) ITALY
TEL. +39.030.8912207 - +39.030.831312 • FAX +39.030.8912059
info@sabatti.it • www.sabatti.com

Sparare con l'Rf83

Ho affiancato una sorellina minore alla mia Ruger Gp100, una Franchi Rf83 con canna da 2 pollici e mezzo in .38 special a cui ho prontamente cambiato le guancette originali con un paio in gomma, che sono riuscito a trovare appositamente per lei. Non credo di aver fatto l'affare del secolo, ma con 200 euro mi sono portato a casa un bel revolver molto divertente, praticamente nuovo senza un graffietto (credo che abbia sparato una trentina di colpi visto che nella scatola di cartucce corodate con la pistola ve ne erano 20) con una fondina in cuoio nuova, mai utilizzata.

Peccato solo per le mire fisse, per me l'arma spara un po' a destra e in basso. Alcuni "colleggi" insinuano che 100-120 euro erano fin troppi. Potreste indicarmi il suo prezzo di mercato?

È decisamente su meccanica Colt (detective special) con una finitura credo cromata, ma il cane è privo di spillo. Ha una sorta di sicura al percussore? Sul libretto di uso e manutenzione, ma non sull'arma, vengono riportate le diciture 38 S&W special high-speed, 38 S&W special, .38 S&W special Mid range, quindi deduco di poter sparare le ricariche +P e +P+, comunque per stare tranquilli ricarico 3,6 grs di Vintavuori N330 (un fondo di barattolo che uso per il .40 S&W) dietro una palla in lega Rnbb della Action bullets di 158 grs. Già che ci siamo, potete dare qualche consiglio sulla ricarica, sia da tiro "ricreativo, sia per la difesa con la ricetta che preferite. Mi hanno detto che la Franchi non la produceva direttamente, ma era la Uberti a farla. Vorrei saperne di più e un vostro parere sull'arma. Anno del primo acquisto 1984, matricola 18xxxRF.

Fabio Bianchi - Bordighera (Im)



Il vecchio .38-44 "high speed" aveva le prestazioni dei moderni .38 special+P.

Confermiamo che il revolver Franchi Rf83 fosse prodotto dalla Uberti, con canna di 2, 5, 4 e 6 pollici. Le due lunghezze di canna maggiori avevano castello predisposto per tacca di mira regolabile, mentre il modello con canna più corta aveva castello con tacca di mira fissa. L'arma era disponibile con finitura nera o nichelata satinata. Tamburo della capacità di sei cartucce, meccanica tipo Colt Detective. Come ha giustamente osservato, il percussore non è solidale al cane bensì è riportato nel telaio. Una opportuna barra si interpone tra cane e telaio se il grilletto non è premuto, impedendo così la partenza fortuita di colpi. Per quanto riguarda le cartucce utilizzabili nel revolver, dando ovviamente per scontato che l'arma è in grado di digerire tutti i caricamenti standard e le cosiddette mid-range (cioè wad cutter), la dicitura ".38 S&W high speed" merita un certo approfondimento. Infatti, con la denominazione ".38 special high speed" si denominano le cartucce del calibro .38/44, che dimensionalmente sono .38 special in tutto e per tutto, ma sono caricate con un livello di pressione maggiore in quanto erano progettate per essere sparate in revolver con telaio di tipo Large (come lo "N" di Smith & Wesson). In pratica, erano corrispondenti alle .38 special+P dei giorni nostri. Quindi, ciò detto si dovrebbe dedurre che il suo revolver consenta l'utilizzo delle .38 special+P. Se non fosse... se non fosse per il fatto che proprio pochi anni prima che iniziasse la



HELION

THERMAL
TECHNOLOGY

Versione: XP50
 Sensore: 640x480 @ 17 µm
 Zoom graduale: 2.5 ... 20x
 Distanza monitorabile: 1800 m
 Dispositivo Wi-Fi: integrato
 Stream Vision
 Video / Audio registratore: integrato
 Comando a distanza: Wireless



TRAIL

THERMAL
TECHNOLOGY

Versione: XP50 attacco weaver
 Sensore: 640x480 @ 17 µm
 Zoom graduale: 1.6 ... 12.8x
 Distanza monitorabile: 1800 m
 Dispositivo Wi-Fi: integrato
 Stream Vision
 Video / Audio registratore: integrato
 Comando a distanza: Wireless



Un'esclusiva



www.adinolfi.com
 info@adinolfi.com

► commercializzazione dell'Rf83, negli Stati Uniti cominciarono a diffondersi caricatori per la difesa personale denominati "Super velocity", "Super vel" o, appunto, "High speed" che, però, erano caricati secondo i normali standard pressori del .38 special. La logica conseguenza, nel dubbio, è quella di essere prudenti, mantenendosi sempre con le ricariche all'interno dei dosaggi previsti per il .38 special normale e selezionando con la stessa saggezza i caricatori commerciali. Che, comunque, per il .38 special offrono una scelta sconfinata, a partire dai pepati Black mamba di Focchi con palla *Fmjtc* con concavità apicale di 110 grs. Per quanto riguarda il valore, in giro gli Rf83 si trovano a cifre oscillanti tra i 100 e i 250 euro, quindi forse il prezzo da lei pagato è verso il limite superiore, ma è comunque congruo, considerando l'usura pressoché nulla. Per quanto riguarda l'impiego dell'arma per difesa personale, il nostro consiglio è quello di utilizzare sempre e comunque munizioni commerciali, collaudandole prima sia dal punto di vista della regolarità di funzionamento, sia della capacità di raggruppamento dei colpi. Questo per evitare, nel malaugurato caso di un impiego reale, la classica "sindrome del giustiziere della notte" da parte di polizia e magistratura. Per quanto riguarda il tiro, con la Vihtvuori N330 il manuale di Gianluca Bordin, terza edizione, con la classica palla wad cutter di 148 grani consiglia da 3,6 a 4,1 grani di polvere. Nell'eventualità di un impiego per difesa abitativa, stante il divieto di impiego delle espansive, ci sentiamo di consigliare le munizioni *wad cutter* (di produzione, però, commerciale, come già ricordato), che offrono un'ampia superficie frontale e quindi godono di una elevata cessione energetica, fanno botto e fiammata contenuti, hanno poco rinculo e, comunque, potenza ancora più che sufficiente per dissuadere efficacemente anche i più esagitati. **(R.P)**

Quando è stata bancata la mia Walther Pp super?

Gradirei avere informazioni sull'anno di costruzione o anno di bancatura di una Walther Pp super calibro 9x18 in cui vicino al simbolo di bancatura di Ulm (un trofeo di cervo), invece di esserci i due numeri dell'anno ci sono due H. Gradirei avere le tabelle espressive tedesche.

Giorgio Violi - E-mail

Anche il Banco di prova tedesco di Ulm, come quello italiano di Gardone, ha cominciato da alcuni anni a indicare l'anno di prova con una coppia di lettere, anziché con le ultime due cifre dell'anno, come faceva in precedenza. Rispetto al sistema italiano, però, è molto più semplice da comprendere: la lettera "A" corrisponde allo "0", la "B" a "1" e così via fino a "K" per il 9 (questo

perché la "J" non viene utilizzata). Quindi, nel suo caso, la Walther Pp super in suo possesso è stata bancata nel 1977, anno tutto sommato coerente con la diffusione di quel tipo di armi sul mercato civile europeo. È opportuno ricordare agli appassionati che nella sezione "tecnica" del nostro sito, sotto la voce "i marchi del banco di prova", c'è la spiegazione completa dei codici del Banco italiano, ma anche quella del banco tedesco, nei termini appena descritti. Per averle sempre sottomano all'occorrenza! **(R.P)**



Una Walther Pp super come quella del lettore.

MINOX



MINOX COMFORT SERVICE
OUR QUALITY PROMISE
FOR THE NEXT 30 YEARS

ZX5 / ZX5i

CONVINCING PERFORMANCE
FOR THE BEST
HUNTING EXPERIENCE



ZX5 1-5x24 / ZX5i 1-5x24



ZX5 2-10x45 / ZX5i 2-10x45



ZX5 2-10x50 / ZX5i 2-10x50



ZX5 3-15x50 / ZX5i 3-15x50



ZX5 3-15x56 SF / ZX5i 3-15x56 SF



ZX5 5-25x50 SF / ZX5i 5-25x50 SF



ZX5 5-25x56 SF / ZX5i 5-25x56 SF

distribuito da

ERREDI
www.erreditrading.com

Pallini e ottica per la full power

Possiedo una carabina Diana 48-52 calibro 4,5 mm che io chiamo distruttrice di ottiche, poiché non si riescono a ottenere risultati costanti o buoni, forse per la sua forte potenza. Attualmente ho applicato un punto rosso Docter sight II plus, migliorando la rosata. Faccio presente che ho bersagli a 20 metri e sparo pallini Megaline, forse non troppo idonei. Però è quanto riesco a trovare in provincia (Grosseto). Faccio presente che con detti pallini e questo apparecchio di puntamento sono riuscito a ottenere una rosata di 8 centimetri a 20 metri. Come posso migliorare? Ci sono pallini migliori?

Lettera firmata

Il segreto sta nel prendere ottica e pallini che siano "mirati" (ci sia perdonato il gioco di parole...) per il tipo di carabina che si sta utilizzando. Trattandosi di una full power a molla e pistone, che quindi dà notevoli sollecitazioni meccaniche allo sparo, occorre un'ottica che sia specifica per l'aria compressa, con reticolo inciso sulla lente e di buona robustezza.

Meglio ancora è dotarsi di un attacco per ottica ammortizzato, da interporre tra l'ottica vera e propria e la slitta

di 11 millimetri sulla sommità del cilindro della carabina.

La rosata di 8 centimetri a 20 metri è abbastanza deludente, ma se sostituirà il Docter con un'ottica a ingrandimento e con reticolo relativamente fine, il risultato potrà solo migliorare. Ovviamente, il risultato dipende anche dalla posizione di tiro, i migliori risultati si ottengono in appoggio e non all'imbracciata. Ma il vero segreto del mestiere consiste nella selezione del pallino: non tanto (e non solo) in termini di marca, quanto in termini di peso e profilo.

Con una carabina ad aria ad alta potenza, i classici pallini diavolo a testa piatta, o anche a testa tonda, risultano troppo leggeri per stabilizzarsi convenientemente a velocità superiori ai 170-180 metri al secondo e una Diana 52 riesce quasi a raddoppiare questo valore. Quindi, è normale che la rosata sia deludente. Dovrà optare per pallini molto pesanti in rapporto al calibro, del tipo ogivale (domed), come gli Haendler & Natermann Baracuda match o i cechi Jsb Jumbo. Provi a guardare su Internet, se non dovessero essere disponibili nella sua amiera di fiducia potrà farseli spedire a domicilio, in quanto non sono munizioni e quindi non richiedono formalità né per l'acquisto, né per il trasporto. **(R.P.)**



Per le carabine ad aria di alta potenza, è necessario preferire i pallini di peso elevato e con profilo ogivale (domed).

OCCHIO SUL MONDO/2

Contro i droni? Le aquile!

A volte, una soluzione "tecnologica" può anche essere rappresentata da un rimedio antico. Ecco perché, per la lotta ai droni "cattivi" (per esempio quelli usati a scopo terroristico), la Francia ha trovato la soluzione perfetta: aquile addestrate. Questo espediente, che si sta sperimentando con successo anche in Olanda, sembra avere un'efficacia molto superiore rispetto ai vari "jammer" (disturbatori di frequenze radio) e altre diavolerie meccanico-elettroniche. Il falco è addestrato a riconoscere il drone e, una volta lanciato sulla "preda", riesce ad afferrarla e a costringerla al suolo senza che l'animale riporti alcun danno. Chissà, forse Federico II di Svevia (che in epoca medievale scrisse un intero trattato sulla falconeria) sarebbe orgoglioso di loro!

DALBALCON

DAL 1946 ARMERIA IN MALO (VI)

Aria compressa o fantascienza?

Le nuove generazioni PCP

calibri mm 4,5 - 5,5 - 6,35 - 7,62 - 9 - 12,7



EYNIX



Daystate



KALIBRGUN



VULCAN

Importate e distribuite da **ARMERIA DAL BALCON**
Via Muzzana 86 - 36034 Malo (VI)
Tel 0445 602287 - Fax 0445 580634
info@dalbalcon.it

www.armeriadalbalcon.com

Scudetti in noce prima scelta

Capriolo, camoscio, daino, cervo, muflone, cinghiale



Made in Italy a partire da € 15,00

Installare il freno si può

Possiedo una carabina Remington Police calibro 7 mm Remington magnum, una Accuracy international e una Sako Trg calibro .338 Lapua. Sulla prima il freno di bocca non c'è, quindi volevo sapere se si può installare dopo averlo comprato e se sì come, visto che i pareri che ho sentito sul forum sono discordanti (modifica dell'arma eccetera).

Pietro D'Amico - E-mail

Il problema si poneva soprattutto durante la vigenza del catalogo nazionale, in quanto l'applicazione di un freno di bocca esterno andava a modificare la lunghezza totale. Per questo motivo, il ministero dell'Interno nel 2006 pubblicò una circolare di rara incomprensibilità, dimostrando che i burocrati romani non avevano niente di più serio a cui pensare. Oggi che il catalogo nazionale non c'è più, l'applicazione di un freno di bocca è problematica dal punto di vista giuridico solo nel caso in cui si intenda applicarlo su una carabina semiautomatica, perché in tal modo si va a renderla più controllabile. Quindi, si potrebbe (il condizionale è d'obbligo) essere imputati del reato di "alterazione di arma" previsto dall'articolo 3 della legge 110/75, che sanziona non solo chi aumenti la potenzialità offensiva ma anche chi "ne renda più agevole il porto, l'uso o l'occultamento". Nel suo caso, essendo l'arma a ripetizione manuale, il problema non si pone perché il tempo necessario alla ricarica manuale dell'arma è di gran lunga superiore all'eventuale vantaggio di un minor rilevamento. Riguardo al metodo di fissaggio, c'è chi commercializza freni di bocca che si investono semplicemente intorno alla volata e si bloccano o mediante una vite a morsetto o mediante collanti epossidici, allo stesso modo ci sono freni che, invece, si installano dopo aver modificato la volata mediante filettatura. A nostro avviso è quest'ultimo il sistema migliore, a patto che la filettatura sia eseguita a regola d'arte in modo da assicurare l'effettiva, perfetta coassialità tra freno e canna. **(R.P.)**



Dopo l'abolizione del catalogo nazionale, l'installazione di un freno di bocca su una bolt-action nata priva, è giuridicamente irrilevante.

La canna rigata e i colpi dell'M1

Possiedo dal 1994 un vecchio e splendido Benelli M1 Super 90 slug con serbatoio lungo: due anni fa per motivi di lavoro ho dovuto intestare a mio papà poiché non ero a casa. Prossimamente dovrò reintestarmelo, ma so che nel novembre del 2015 è uscita una legge che limita la capienza del serbatoio con uno più corto, o sbaglio?

**Ferdinando Cavaliere
Agerola (Na)**

Il semiautomatico Benelli M1 Super 90 slug con serbatoio capace di 7 o 9 colpi era equipag-

giato con canna di 610 mm rigata. È arma che era stata catalogata dal produttore proprio per la canna rigata (in realtà una paradox) specifica per sparare speciali slug, impiegate soprattutto negli Stati Uniti, con maggiore precisione e gittata anche fino ai 100 metri. Secondo le normative intervenute in tempi recenti per le armi lunghe consentite nell'attività venatoria ai sensi dell'art. 13 legge 157/92 i caricatori o serbatoi dovranno essere ridotti a due colpi (cinque per la caccia al cinghiale). **(M.V.)**

La 7,65 ereditata

Avendo il porto d'armi, ho ereditato da mio padre una pistola beretta 952 calibro 7,65 parabellum. Vorrei sapere se posso andare al Tiro a segno e se le cartucce siano reperibili facilmente e il costo. Altrimenti dovrei imparare a fare la ricarica.

Stefano Latini - Facebook

Ci risulta che Focchi distribuisca ancora le cartucce, nella linea Old time, a prezzo non proprio abbordabile confrontato con quello, per esempio, del 9x21. Due le versioni in catalogo, con palla di 93 grs Fmj o Sjsp, con identiche prestazioni balistiche. Anche la Northwest di Carasco (Ge) ha in catalogo il 7,65 para, con palla Fmj di 93 grs oppure Round nose ramata di 100 grani. Per la ricarica, da



Alcune cartucce 7,65 para ricaricate con palle Target bullets ramate di 93 grs.

poligono, veda quello che fa per lei nella tabella che pubblichiamo, con lunghezze di cartuccia da 29,50 a 29,85 mm, una volta che si sarà impraticato. Tenga però presente che non è consentito l'uso di proiettili blindati nei poligoni con agibilità di prima categoria, quindi in tal caso dovrà comprare o ricaricare cartucce con palle in piombo nudo oppure ramate.

Senz'altro può andare al Tsn, ma dovrà iscriversi e, non conoscendola, potrebbero richiederle una ripetizione del certificato medico. (M.V.)

Tre palle per il 7,65

Polvere	Dosi (grs) con palla blindata 70-71 grs	Dosi (grs) con palla blindata 93 grs
Winchester 231	4,3-4,8	4,7-5,0
Vihtavuori N340	4,9-5,4	4,2-4,8
B&P Pefi 26	-	3,8-4,4

Rabbia e... consigli per .308 e .44-40

Gentile redazione, lasciatemi sfogare un poco di rabbia: il mio rinnovo (il 3°) è in gestazione da quasi 5 mesi, 1 a Monza, 3 a Milano e quasi 1 presso la stazione carabinieri del mio paese, in attesa di essere chiamato per sapere "cosa sarà" se sì o no, il tutto causato da una temporanea sospensione della patente a mio figlio, nel lontano agosto 2005, pazienza con molta "calma e gesto...".

Veniamo a noi e alla copia della rivista di marzo (premetto che il tutto possa essere considerato da Voi come uno scambio di opinioni, senza nessuna pretesa di accenza da parte mia). Per la

ricarica del .44-40 si può fare di più, e io l'ho fatto sparando con il mio Winchester 94 Little Big Horn ricariche da 200 kgm (vedi il numero di ottobre 1998 "Una leva per ogni gusto") senza notare particolari di rilievo sul delicato bossolo di risulta.

Per quanto riguarda il Forum e la ricarica del .308 Winchester, concordo con quanto viene riportato. Dopo anni di tiro con ex ordinanza varie e "smenazzamenti logorroici" con free bore, ricalibratura totale o solo collo (totale o parziale) in occasione dell'acquisto di un Police 700 usato di un amico, ho tribolato per trovare la giusta ricarica e alla fine sono pas-



Vi presentiamo eccellenze assolute



TRAP COMPETITION

NUOVA CARTUCCIA TRAP

CARTUCCIA T2 € 44,00 DI 250 PEZZI
CARTUCCIA T3 € 50,00 DI 250 PEZZI
CARTUCCIA T4 € 54,00 DI 250 PEZZI

VINCITRICE DI NUMEROSI TITOLI TRICOLEORE



LINEA BUFFER

PRIMA CARTUCCIA IN ITALIA PER TIRI ESTREMI

gr. 42 con buffer americano, piombo speciale 0-2-3-4-5-6

ROSATE PERFETTE PENETRAZIONI IMBATTIBILI

ANTICA ARMERIA FINCO SAS

VIA VENEZIA, 54 CAMPO S. MARTINO (PD)

TEL. 049 552009

email info@armeriafinco.it

**Nuova Granular S
Meno pressioni!
Più velocità!**



**Born for you...
Burn for you!**

**Consulta le Nuove
Tabelle di Ricarica**

<http://www.chedditeitaly.com/download>



Chedditeitaly

Via del Giaggiolo, 189 Tel. 0039 0586 854295 www.chedditeitaly.com
57100 LIVORNO ITALY Fax 0039 0586 854393 Info@chedditeitaly.it

↳ *sato alla formula più semplice esistente, quella più performante: bossoli Norma ricalibrati Full, inneschi Cci (Lr M e Br 2) che mi hanno fornito la stessa resa, palla Lapua Scenar 167 grani (le Sierra e le Nosler Competition non le vuole manco vedere), 41 grani di polvere N140 e Oal a 71 mm assemblate con un abbordabile Die Rcbs Competition. Il segreto, quindi, avendo una camera di cartuccia direi perfetta, è il massimo della coassialità bossolo/palla e il risultato è visibile dai bersagli che allego.*

Alessandro - E-mail



La rosata ottenuta dal lettore a 300 metri con carabina Remington 700 Police.

Sui tempi del rinnovo francamente resto stupito: dovrebbero essere 90 giorni e, in caso di diniego, esso deve essere motivato. Tuttavia ci stupisce che un'infrazione del figlio possa causare il ritardo.

Accogliamo, invece, i suggerimenti del lettore sulla ricarica del .308 e del .44-40. Aggiungendo

che in passato avevamo testato la polvere Vihtavuori N110 con palle più pesanti, ottenendo buoni risultati con 17,5 grs dietro palla di 190 grs, con 15,5 dietro palle di 235 grs e 240, infine 15 dietro palla di 265 grs. **(M.V.)**

OCCHIO SUL MONDO/3

Le armi del terrorismo sono illegali

Rarissime eccezioni a parte, terrorismo e criminalità si approvvigionano al mercato illegale di armi dai Paesi orientali e dalle regioni europee dei Balcani. Ne è conferma l'operazione denominata Trigger II dell'Interpol, riferita da Euronews nei giorni scorsi, che ha portato all'arresto di 149 persone in 23 Paesi, insieme al sequestro di 321 armi da fuoco, piuttosto datate tra le quali carabine a colpo singolo, ma anche un lanciaraazi, una mitragliatrice, quasi 20.000 munizioni, granate ed esplosivi vari, "Il successo non si misura solo per il numero di controlli, le persone arrestate, il numero di articoli sequestrati e così via", afferma Branislav Pavlovic, capo di Interpol a Sarajevo (Bosnia-Erzegovina). "Utilizzando azioni di polizia sincronizzate in diversi Paesi inviamo un messaggio chiaro ai criminali. I poliziotti di diversi paesi in tutto il mondo lavorano insieme contro il crimine organizzato". All'operazione coordinata dall'Interpol, hanno partecipato oltre 7.800 agenti. Al sequestro delle armi si è arrivati dopo un'analisi capillare dei database nella sede centrale di Lione (Francia). "Quasi ogni arma da fuoco recuperata viene da qualche altra parte", spiega John Hageman, capo della sezione armi da fuoco di Interpol. "Quindi, un Paese può adottare una legislazione rigorosa sulle armi da fuoco, ma ancora non può controllare ciò che accade in altri Paesi. In questo modo le armi riescono a muoversi in tutto il continente europeo e il pericolo per i cittadini è che a volte possono arrivare da 100 o 1.000 chilometri di distanza e non individuarle potrebbe compromettere la sicurezza". La Trigger II è l'ideale continuazione di un'operazione con lo stesso nome iniziata nell'aprile dello scorso anno e che si rese necessaria per l'aumento dei timori per il traffico illecito di armi nei Balcani e per i diversi attentati terroristici compiuti in Europa e in altre parti del mondo. In quell'occasione la base di coordinamento venne stabilita dall'Interpol a Sarajevo e anche in quel caso vennero effettuati arresti e sequestrati esplosivi e armi.

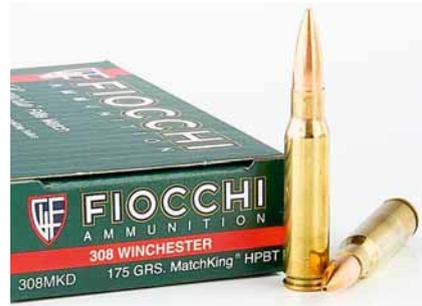
Secondo fonti Interpol il prezzo medio di un Ak47 come quello che Karim Cheurfi ha scaricato sugli agenti agli Champs-Élysées di Parigi qualche giorno fa, sarebbe oggi di tremila euro, mentre nei Balcani si troverebbe anche a cifre attorno ai 400 euro.

Fal e Browning Auto 5

Ho acquistato lo scorso anno un fucile Fal L1A1 calibro .308 Winchester che dopo una accurata pulizia si è rivelato in ottime condizioni. Parlando di munizioni commerciali, cosa mi consigliate per il tiro? E se intendessi avvicinarmi alla ricarica quali polveri, dosi, palle mi consigliate? Recentemente mi è stato ceduto un Browning Auto 5 calibro 12, il fucile reca sulla canna diversi punzoni della Fabrique nationale, la misura della camera di cartuccia è 12/70, oltre l'indicazione di strozzatura ** vi è anche un numero (lato destro della camera in basso) M32xxx (che ritengo essere il numero di matricola) vi è poi un altro numero 66**** che è riportato anche sulla cassa (nella parte bassa) sullo svaso appena davanti all'ingresso delle cartucce. Volendo usare l'arma a caccia al cinghiale o al tiro al cinghiale corrente, vista la strozzatura, quali cartucce posso usare in sicurezza? Secondo voi quale dei due numeri è da ritenersi quello di matricola e quale quello di catalogo?

Paolo Orsi - E-mail

Dei numeri che lei ci ha parzialmente fornito, riscontrati sul suo Auto 5, sicuramente nessuno dei due è quello del "fu" numero di catalogo, perché la legge 110/75 prescriveva una specifica esenzione dall'obbligo della catalogazione per i fucili a canna liscia. È vero che, comunque, nella storia ultraventennale del numero di catalogo sono stati anche catalogati fucili a canna liscia, ma si tratta di casi particolari che non riguardano l'Auto 5 in suo possesso. Non avendoci lei fornito le matricole complete, non



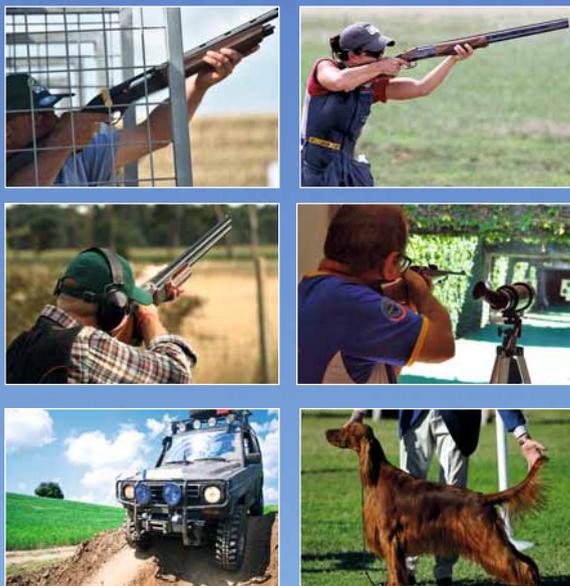
Le cartucce Fiocchi Exacta hanno un eccellente rapporto qualità/prezzo.

è possibile fornire ulteriori indicazioni al riguardo, anche se si può ipotizzare che una delle due matricole sulla canna sia quella dell'arma e l'altra sia quella della specifica canna (l'articolo 11 della legge 110/75 obbliga a matricolare le canne intercambiabili e molti fucili semiautomatici del tempo che fu hanno le canne matricolate perché presentando strozzatura fissa si prevedeva l'acquisto di una o anche due canne di ricambio oltre a quella standard, con lunghezza e/o strozzatura differente, con o senza bindella). Per quanto riguarda lo sparo di munizioni slug nella sua canna due stelle, suggeriamo l'impiego di tutte quelle munizioni che abbiano una palla non sottocalibrata (cioè di diametro conforme al calibro) provvista di flange per l'autoriduzione, come la Brenneke tradizionale, la Gualandi, le Baschieri & Pellagri della linea Big game. All'interno di questa "famiglia" di munizioni, vista la vetustà dell'arma, consigliamo di scegliere quei caricamenti in bossolo di 70 mm che non siano ad alte prestazioni, quindi che non richiedano la prova superiore al Banco di prova. Le cartucce ad alte prestazioni si riconoscono per le scritte monitorie sulla scatola e per avere sul bossolo l'indicazione "Max 1.050 bar". Restando sulla gamma Baschieri, per esempio, la Thrill shock deve essere utilizzata in armi che abbiano passato la prova superiore, mentre la Black shock può essere usata in tutti i tipi di 12/70 moderni. Passando alla questione del Fal, se vuole rivivere fedelmente le sensazioni del fante inglese durante il conflitto della Falkland, le consigliamo le munizioni Fiocchi Exacta con palla Fmj di 150 grani, perché sono identiche ai caricamenti militari Nato; se vuole tentare di spremere un po' di precisione in più, potrà sperimentare uno qualsiasi dei numerosi caricamenti match disponibili nelle armerie, con palla Hpbt di 168 o, perché no, di 175 grani. Per quanto riguarda la nostra ricarica prediletta, noi abbiamo avuto ottimi riscontri in armi civili ed ex militari dalla combinazione palla Sierra Mk di 168 grs spinta da 42 grani di Vihtavuori N140. (R.P.)

2017
**GAME
FAIR**
GROSSETO

2 - 4 Giugno 2017

Centro Fiere di Grosseto
Strada Comunale del Madonnino
Braccagni (GR)



Una tradizione che si rinnova!

Tutti i giorni
dalle 9.00 alle 18.30

www.gamefairitalia.it

Organizzato da:

GFI Srl



In collaborazione con:

grossetofiere

GFI Srl è una Società partecipata da

**ITALIAN
EXHIBITION
GROUP**

Aziende di
Grosseto, Pisa e Livorno

Con il Patrocinio di:



Comune di Grosseto



Camera di Commercio
Maremma e Tirreno



BUCCANEER SE
 Caricatore 10 colpi
 Canna di precisione rotomartellata a freddo
 Manometro frontale

Versioni:
 cl. 4,5 potenza < 7,5 j
 cl. 4,5 arma sportiva
 cl. 5,5 arma sportiva
 cl. 6,35 arma sportiva

BUCCANEER SE

Birmingham, England

Un'esclusiva
ADINOLFI dal 1966 
 www.adinolfi.com
 info@adinolfi.com

Smith "liscio": che fare?

Pur amando la vecchia produzione Smith & Wesson, Casa di cui possiedo numerosi esemplari degli anni Settanta, Ottanta e Novanta, ho ceduto alla tentazione di acquistare ieri un revolver nuovo, un 686 calibro .357, canna 4 pollici, matricola DAL9xxx, anche per la curiosità di valutare le soluzioni tecniche adottate (estrattore stellare di nuovo disegno, svatura delle camere del tamburo, cane alleggerito eccetera). In armeria, complice la scarsa luce, ho controllato prima dell'acquisto scatto, timing, gioco assiale del tamburo, luce canna tamburo eccetera, rimanendo complessivamente soddisfatto. Giunto a casa, l'amara sorpresa: traguardando nella canna dell'arma (nuova) dal lato della volata, ho notato la quasi totale assenza dei pieni di rigatura in corrispondenza delle ore 5-6-7 (parte inferiore della canna). Non vi è quindi la necessità di far "riprendere" il vivo di volata da un preparatore, ma necessità di sostituzione della canna, praticamente liscia nella sua parte inferiore, operazione di non semplice attuazione e gravida di fastidi inenarrabili. Mi chiedo e vi chiedo: dove costruiscono queste armi? È ammissibile che non vi sia un minimo di controllo sui pezzi che vengono assemblati?



Un revolver Smith & Wesson 686 come quello del lettore.

Lettera firmata

Capita talvolta di ricevere lettere come questa, o di riscontrare disavventure simili sui forum o sui social network. Sarebbe molto facile dare addosso a questo o a quel fabbricante, stracciandosi le vesti sul decadimento dei tempi moderni, sul fatto che "una volta si che sapevano lavorare" e così via. Ed è ovvio che per il possessore di tale arma sia una eventualità spiacevole. Resta, purtroppo, il fatto che su decine, o centinaia, di migliaia di esemplari, per quanto si applichino protocolli di controllo qualità, l'esemplare sfigato sfugga al vaglio e finisca sul mercato. Vale per aziende blasonate e meno blasonate, per oggetti di alta gamma o di grande serie. Vale, purtroppo, per tutti.

L'automazione di molti processi produttivi tende a far ritenere che questa eventualità oggi non sia più reale, mentre invece paradossalmente è proprio l'automazione a provocare alcuni di questi disguidi, determinati dal fatto che determinate operazioni (o cicli di operazioni) sono automatizzati e non più supervisionati dall'occhio umano. Gli strumen-

ti per verificare ci sono? Sì. Malgrado ciò, andando a visitare una qualsiasi fabbrica d'armi (o di meccanica in generale) moderna, si scopre che ogni lotto di componenti ha una sua "scheda" nella quale vengono riportati tutti gli elementi fondamentali (dal lotto dell'acciaio alla macchina operatrice all'operaio addetto al caricamento dei cestelli con i semilavorati). Perché? Perché se saltano fuori magagne anche a 10 anni dalla produzione (e commercializzazione), si possa risalire al lotto difettoso e, quindi, effettuare le opportune operazioni di richiamo. Questo cosa vuol dire? Che anche se i controlli ci sono, anche se le procedure di produzio-

ne sono rigorose, esiste pur sempre la possibilità di quel "fattore X" che possa portare a una difettosità. E le aziende (serie) lo sanno, e cercano comunque soluzioni per poter correre ai ripari. Detto questo, va anche considerato un altro elemento importante: quando si riscontra un difetto di questo tipo, la riparazione non è certo a carico dell'acquirente, bensì del venditore (non del produttore, attenzione), come stabilito dalle norme europee sulla garanzia.

Il venditore deve sostituire o riparare l'oggetto, a scelta dell'acquirente, entro il termine di 2 anni dall'acquisto, quando si manifestino vizi derivanti da difetti di costruzione o nei materiali, che comportino una diminuzione del valore del bene. Oppure, il venditore è tenuto a riacquistare il bene rimborsando il prezzo pagato dall'acquirente, oppure (sempre e solo a scelta dell'acquirente) offrire una congrua riduzione del prezzo. Solo ed esclusivamente facendo valere i propri diritti si può innescare quel circolo virtuoso che possa far sì che armieri, distributori e produttori diano vita a un vero servizio di assistenza post vendita, degno di questo nome. Se invece si cerca di rabberciare la situazione da soli, maledicendo la sorte, senza far valere i propri diritti, il tanto auspicato miglioramento non si verificherà mai. **(R.P.)**

Due 20 mm svizzeri

Vi sarei grato se poteste identificare i due bossoli di cui allego le foto.

Marco Moro - E-mail

Sono due bossoli calibro 20 mm di origine svizzera, per due differenti cannoni-mitragliera prodotti dalla Oerlikon. Tra i due progetti c'è oltre mezzo secolo di storia. Il bossolo di maggiori dimensioni, in ferro verniciato di verde, è un 20x128 mm Oerlikon Kaa, utilizzato ai giorni nostri in funzione antiaerea da alcuni Paesi dell'Alleanza atlantica (per esempio, la Royal Navy britannica utilizza queste armi imbarcate sulle navi). L'arma ha funzionamento automatico con alimentazione a nastro e cadenza di fuoco di circa 900-1.000 colpi al minuto. Il bossolo in ottone più piccolo è, invece, uno dei più grandi classici della seconda guerra mondiale: si tratta di un bossolo per il cannoncino antiaereo Oerlikon "S" calibro 20x110 mm. L'arma, derivata dal progetto Becker risalente alla prima guerra mondiale, è stata messa a punto alla fine degli anni Venti per impiego antiaereo ed è stata utilizzata, per acquisto diretto o tramite produzione locale su licenza, da tutti i Paesi belligeranti della seconda guerra mondiale. L'arma funzionava con chiusura a massa integrata da un originale siste-

ma di ritardo di apertura consistente nell'affondare la cartuccia più profondamente del consueto nella camera di scoppio (estremizzando la semplificazione per risultare chiari), era alimentata mediante caricatori ricurvi da 10-15 colpi oppure drum da 60 colpi e aveva una cadenza di tiro di 4-500 colpi al minuto. I marchi sul bossolo, nello specifico, evidenziano che la cartuccia è di produzione svizzera (arsenale di Altdorf) del 1940. Se il bossolo è stato ritrovato in Italia, non è una cosa così strana, perché la nostra regia marina acquistò nel 1940 alcune centinaia di

complessi antiaerei proprio dalla Oerlikon e la fornitura prevedeva anche le munizioni (tutte, a quanto è finora dato sapere, datate 1940). Nel corso del conflitto, le scorte di provenienza svizzera furono integrate con una fornitura da parte dell'alleato germanico, con la tipica produzione dei bossoli in ferro laccato. I complessi Oerlikon della marina rimasero in servizio anche dopo la guerra, fino a tempi recentissimi (come minimo le soglie del 2000), continuando a utilizzare le munizioni del tempo di guerra, sia originali tedesche, sia di provenienza alleata. (R.P.)



I bossoli calibro 20 mm del lettore.

Marlin
Classic. American. Rifles.



CARABINE BOLT ACTION CAL. .22
XT-17 • XT-22 • XT-22 MA



UN CONCENTRATO DI TECNOLOGIA AD UN PREZZO ECCEZIONALE

DA EURO 417*



Le Marlin mod. XT cal. .17 HMR e .22 LR sono qualificate per uso sportivo.

Mod XT-22VR - calciatura sintetica - canna pesante brunita cm 56 con rigatura *Micro-Groove*® cal. .22 LR e .17 HMR (mod. XT-17VR) - scatto *Pro-Fire*®.

Disponibile anche il modello XT-22MVSXR cal. .22 WMR, con canna pesante inox cm 56

DA EURO 399*



Mod XT-22R - calciatura sintetica - canna brunita con rigatura *Micro-Groove*® cm 56 cal. .22 LR - .22 WMR

(mod. XT-22MR) e .17 HMR (mod. XT-17R) - scatto *Pro-Fire*®. Disponibili anche i modelli XT-22SR cal. .22 LR e XT-17SR cal. .17 HMR, con canna e azione inox

DA EURO 417*



Mod XT-22 - calciatura in noce - canna brunita con rigatura *Micro-Groove*® cm 56 cal. .22 LR - .22 WMR (mod. XT-22M) - scatto *Pro-Fire*®. Disponibile anche il modello XT-17V cal. .17 HMR, con canna pesante brunita cm 56 e rigatura *Micro-Groove*®

(*) Prezzi suggeriti per la vendita al pubblico iva inclusa soggetti a variazioni legate al cambio Euro/Dollaro; aggiornamento quotidiano: listino.paganini.it

Distributore:



• Torino mail@paganini.it • www.paganini.it • [f paganini.it](https://www.facebook.com/paganini.it)

Caricatore e munizioni: il fatto non è più reato

Corte di cassazione, sez. VII, 30 settembre 2016, n° 45992

In ordine alla obbligatorietà della denuncia in materia di detenzione di armi e munizioni la suprema corte si è espressa recentemente con la sentenza n° 45992 del 30 settembre, soffermandosi nella specie sulle novità legislative introdotte dalla legge 17 aprile 2015 n° 43, le quali hanno concretamente inciso sulla struttura degli articoli 38 Tulpis e 697 cp. Con questa pronuncia la VII sezione della corte di cassazione ha riformato la decisione appellata, nell'ambito della quale il ricorrente era stato condannato ai sensi dell'articolo 2 legge 895 del 1967 per l'illecita detenzione di parti di armi da guerra e relativo munizionamento, consistenti in un caricatore per pistola Beretta Sb/92/Fs e otto cartucce cal. 9 Gfl parabellum.

La corte, invero, disattendeva la decisione del giudice di appello dapprima rimarcando l'incisività delle novelle legislative intervenute in materia e, in un secondo momento, affermando di non poter condividere il generico inquadramento delle due diverse

condotte di detenzione contestate all'imputato alla sola fattispecie di cui all'articolo 2 legge 895 del 1967 in materia di armi e munizionamento da guerra, dovendo infatti essere le medesime autonomamente con-

siderate, posto che la condotta di detenzione del munizionamento trovava la propria censura nella lettura congiunta dell'articolo 38 Tulpis e nella fattispecie di reato ex articolo 697 cp, mentre la detenzione del



La Cassazione si è pronunciata sul 9 mm parabellum, considerandolo cartuccia per armi comuni da sparo.



TERMOCAMERE DA CACCIA



RevealPRO

- Sensore Termico 320 X 240 px
- ▼ Campo visivo 32 gradi
- 🔥 Intervallo termico -40 - 330 °C
- 📏 Distanza di rilevamento 550 m
- ☀️🌙 Funzionamento diurno e notturno
- 🔦 Torcia LED da 300 Lumen



RevealXR

- Sensore Termico 206 X 156 px
- ▼ Campo visivo 20 gradi
- 🔥 Intervallo termico -40 - 330 °C
- 📏 Distanza di rilevamento 275 m
- ☀️🌙 Funzionamento diurno e notturno
- 🔦 Torcia LED da 300 Lumen



OSSERVAZIONE



TRACCIAMENTO



RECUPERO

Distributore:



www.paganini.it mail@paganini.it
thermal.com

caricatore, per la natura dello stesso e le circostanze di fatto riscontrate, appariva condotta non più punibile alla luce della riforma.

Orbene, per quanto concerne le otto cartucce calibro 9 Gfl parabellum, le argomentazioni dei giudici di legittimità prendevano le mosse da un'imprescindibile premessa in diritto da ricondursi alle recente novella in materia, introdotta mediante la legge 135 del 2012, con la quale, soppresso il catalogo nazionale delle armi, il legislatore all'articolo 23 comma 12-sexies ha attribuito al Banco di prova nazionale di Gardone Val Trompia la competenza a verificare per ogni arma da sparo prodotta, importata o commercializzata in Italia, la qualità di arma comune.

Posto che la prima arma in calibro 9x19 parabellum è stata qualificata nel 2013, a seguito di deliberazione dell'ente sopra citato, quale arma comune da sparo - e che pertanto di medesima natura devono considerarsi le cartucce dello stesso calibro che ne costituiscono la naturale dotazione - la corte censurava la decisione dei giudici di merito laddove riconducevano la condotta di Tizio alla fattispecie di cui all'articolo 2

legge 895 del 1967, incriminatrice della detenzione di munizioni da guerra, piuttosto che alla contravvenzione ex articolo 697 cp, relativa all'illecita detenzione di armi o munizionamenti genericamente individuati. Rilevata pertanto l'ascrivibilità della condotta illecita di detenzione delle otto cartucce parabellum alla fattispecie contravvenzionale dell'articolo 697 cp, i giudici di legittimità non potevano che limitarsi a riscontrare lo spirare dei termini prescrizionali per la punibilità del reato, pronunciandosi sul punto con un annullamento senza rinvio della decisione impugnata.

In ordine, invece, all'illecita detenzione del caricatore Beretta calibro 9 -all'interno del quale le otto cartucce si trovavano inserite - la corte riteneva essenziale ancora una volta richiamare le recenti modifiche apportate agli articoli 38 Tulps e 697 cp, introdotte con la già citata legge 43 del 17 aprile 2015, a mezzo della quale è stato stabilito che l'obbligo di denuncia all'autorità di ps sussista solo qualora la detenzione abbia a oggetto caricatori che possano contenere un numero superiore a cinque cartucce per le armi lunghe e quindici cartucce per le armi corte e che l'omessa de-

nuncia, a oggi, debba essere sanzionata ai sensi dell'articolo 697 cp. Rilevato che il numero di cartucce rinvenute all'interno del caricatore era inferiore al limite per il quale è previsto obbligo di denuncia e che lo stesso caricatore oggetto di contestazione non fosse per le proprie caratteristiche tecniche ascrivibile a quelle categorie per le quali la legge impone in capo al detentore un obbligo di denuncia, il collegio pronunciava assoluzione con formula "perché il fatto non è (più) previsto dalla legge come reato", posto che la condotta ascritta all'agente non appariva più censurabile a seguito dell'intervenuta depenalizzazione di cui si è dato atto.

I NOSTRI ERRORI

Sono **Alessandro Marano**, vostro fidato e assiduo lettore, oltre che tiratore F/Tr long range, ma questo già lo sapete, volevo segnalarvi che nell'articolo del mese di maggio corrente, nell'articolo dell'ottimo Giulio Orlandini, "Fase cruciale" dedicato al campionato long range, a pagina 159 avete indicato in maniera errata i nomi dei tiratori ritratti nelle foto: in casacca verde sono io, Alessandro Marano, mentre l'altro tiratore è Rocco Ricciardulli.

KIMBER K6S®

L'EVOLUZIONE DEL REVOLVER.

K6S® STAINLESS
Guancette nere,
mire a punti bianchi

IMPAREGGIABILE
REGOLARITA' DELLO
SCATTO E IL PIÙ
PICCOLO TAMBURO
A 6 COLPI .357 MAG.
SUL MERCATO.

Kimber®

WHAT ALL GUNS SHOULD BE™

MADE IN AMERICA
KIMBERAMERICA.COM

K6S® STAINLESS (LG)
Guancette Lasergrips®
con puntatore Crimson Trace.

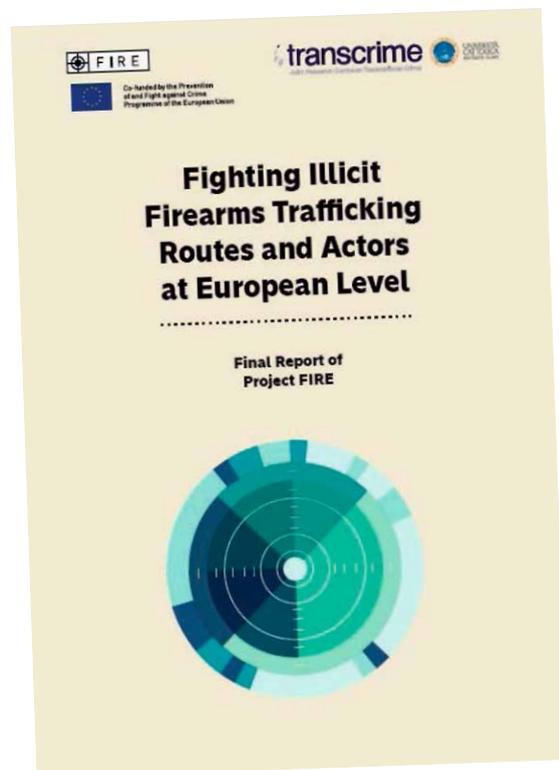
K6S® DCR
Guancette in legno,
Mirino a fibra ottica.

K6S® STAINLESS (NS)
Guancette nere,
mire notturne al trizio

Distributore: 1807 - 2017
mail@paganiini.it • www.paganiini.it • Torino

La pagliuzza e la trave (Matteo 7:35-5)

Mentre gli Stati Uniti si preparano a portare la “democrazia” in Siria come già fatto in Iraq e Libia e a mettere le basi per una nuova bella guerra con la Corea del Nord (sperando che questa volta non venga appoggiata dalla Cina), in Europa siamo al delirio totale. Abbiamo una editorialista svedese che come risposta agli attacchi terroristici con automezzi ha proposto di limitarne la circolazione nei centri e come se non bastasse il Parlamento europeo è arrivato a suggerire agli Stati membri “di valutare l'introduzione di tutori nel processo di deradicalizzazione dei cittadini europei reduci da combattimenti al fianco di organizzazioni terroristiche, così da favorirne l'inquadramento e il reinserimento nella società” (Parlamento Europeo, Commissione per le libertà civili, la giustizia e gli affari interni 2015/20163lni). Ci stupiamo quindi che vogliano intervenire sulle “pericolosissime” armi detenute dai privati cittadini? Vediamo intanto il recente risultato dello studio Fire (fireproject.eu) di Transcrime (transcrime.it), “Fighting illicit firearms trafficking, routes and actors at european level”, sul commercio illegale delle armi in Europa, per vedere se veramente i cattivi siamo “noi”. Le autorità italiane non mettono a disposizione alcun dato ufficiale sul numero di armi confiscate o sul numero di reati commessi con armi, come si desume dall'annesso sulla metodologia eseguita per la ricerca ed è comunque interessante notare che la ricerca evidenzia come tra le armi commercializzate illegalmente rientrano anche quelle richieste per scopi storico-collezionistico o per difesa personale. Dimostrando ancora una volta come il legislatore non sappia leggere le esigenze dei propri cittadini: queste ultime, infatti, non sono detenute per fini criminosi o terroristici. Il numero di armi confiscate nel periodo 2010-2015 è riportato in 19.246 su 3.875 operazioni (incluse armi sceniche, a salve, inertizzate, da segnalazione, repliche a polvere nera, air soft, eccetera) che, considerando i 500 milioni di cittadini europei, non pare proprio un numero da rivoluzione armata. Altro dato significativo è che i Paesi più coinvolti sono quelli dal passato terrorstico-secessionista, quindi anche



Il rapporto di Transcrime sui crimini commessi con armi da fuoco e sui sequestri di armi illegali nel periodo 2010-2015.

CLASSIC TURRETT



Innescatore Safety Prime, per innescare in sicurezza direttamente sulla pressa.

La rigida base in ghisa sostiene tre colonnette in acciaio e guida lo scorrevole da 28 mm di diametro con più di 77 cm² di superficie.

- Il massiccio scorrevole è internamente forato per tutta la lunghezza per incanalare ogni innesco rimosso ed è dotato di un manico per dirigere gli inneschi usati nella spazzatura.
- Un anello d'acciaio con otto tenoni di chiusura circonda una torretta di precisione a cambio rapido. La leva, ben bilanciata, è completata da un'impugnatura sferica in legno; può essere montata a destra e a sinistra, è regolabile in altezza e nelle posizioni di inizio e fine corsa.
- Basta un solo azionamento per convincersi del connubio tra solidità e scorrevolezza che la Cassic Turret incarna.
- La torretta ruota automaticamente alla stazione successiva o può essere bloccata su di una singola stazione per l'esecuzione ripetuta della medesima operazione di ricarica. L'innescamento viene effettuato in modo impeccabile tramite lazione della leva.

Distributore:

 1867 - 2017
 Paganini

BREECH-LOCK CLASSIC CAST



Basata sul collaudato progetto della Classic Cast, la nuova Breech Lock Classic Cast è dotata di boccola a cambio rapido della matrice.

- Costruzione in ghisa con movimento in acciaio. Finitura ruvida durevolissima con l'apertura più grande e la corsa più lunga sul mercato.
- Leva montabile a destra e a sinistra, con posizione iniziale regolabile tramite una ghiera di blocco a 48 denti.
- Il massiccio scorrevole (28 mm di diametro, il più largo sul mercato) è circondato da più di 77 cm² di superficie guidante.
- L'innescatura è effettuata all'inizio della corsa, per la massima sensibilità. Bracci di innescamento grandi e piccoli inclusi.
- Il telaio è predisposto per accogliere le boccole Lee a cambio rapido, per sostituire la matrice all'istante con soli 60° di rotazione.

LEE
www.leeprecision.com

non di matrice islamica, quelli a più alto tenore di organizzazioni criminali o dalla legislazione più restrittiva per i privati: Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Italia, Paesi Bassi, Paesi scandinavi, Spagna e Inghilterra. Ciò ancora una volta a dimostrare che il supporto storico, culturale e sociale sia un fattore che si dovrebbe prendere in dovuta considerazione prima di fare leggi a zero per tutti gli Stati membri.

Considerando anche che per le organizzazioni criminali le armi sono perlopiù contrabbandate per uso personale più che per profitto, essendo più difficilmente gestibili e a basso margine di guadagno, rispetto alla droga, per esempio, e rimangono pertanto i primi operatori e consumatori in questo mercato. Tanto è vero che la stessa ricerca testualmente indica il fatto che la introduzione di procedure eccessivamente macchinose e burocratiche nella regolamentazione della detenzione delle armi possa portare all'effetto contrario di spingere più persone verso il mercato nero. Sappiamo ben che l'aumento della domanda crea anche l'aumento della offerta, quindi il possibile risultato della direttiva disarmista europea potrebbe essere un incremento dell'azione penale nei confronti di cittadini che non possono più procurarsi armi da detenere in maniera legale!

Altro fatto molto grave identificato dalla ricerca è che non vi sono dati e studi esaustivi pregressi sul vero pericolo posto dalle armi sulla sicurezza in Europa e sulla loro circolazione illegale. Ancora una volta ne risulta, quindi, che la Direttiva è stata fatta sull'onda di emozioni e non di veri studi scientifici. Anzi, il dato totale dell'1% di armi illegali in circolazione in Europa (81 milioni) viene desunto a tavolino nel 2014 dal Center for strategy & evaluation service (Cses). In base ad altri dati sarebbe invece il 10%-20% delle transazioni legali. Prima fonte di queste armi sono ovviamente i magazzini militari dell'Est Europa, ma altret-

tanto ovviamente i normali cittadini non hanno accesso a "rivenditori" di questi surplus e nemmeno tutti desiderano tenersi in casa armi della fanteria dell'ex blocco sovietico. Gli Ak sono, infatti, le armi più contrabbandate grazie alla loro resistenza all'immagazzinaggio anche sparano. Diversi casi, invece, soprattutto in Germania e Olanda, riguardano la conversione di armi a salve, quindi ancora una volta ci va di mezzo chi ha una licenza regolare per manomissioni fatte su armi non soggette a licenze o registrazioni. Rientrano, infatti, nel numero dei sequestri anche 3.261 airsoft-gun sequestrate in Austria. La maggior parte di armi sequestrate sono corte (34%) e fucili (27%).

La ricerca evidenzia, inoltre, che la non normalità dei reati con armi da fuoco in Europa ha come conseguenza una sovraesposizione mediatica che fa risaltare gli stessi. Si registrano, infatti, nel periodo 2010-2015 in Europa 4.455 sparatorie mortali e non.

Negli Usa nel solo 2015 ci sono stati 13.286 omicidi e 26.819 ferimenti: considerando che i militari americani caduti al 2016 in Afghanistan sono 2.386 e 20.049 sono i feriti, potremmo decisamente dire che negli Usa è in corso una guerra civile o che è più sicuro fare il militare che il cittadino. Mentre in Europa le zone più pericolose sono quelle a concentrazione mafiosa o di altre organizzazioni criminali come alcune regioni dell'Italia e il Sud della Francia. Per quanto la ricerca sia lodevole per l'iniziativa di promuovere un controllo a livello europeo del mercato nero delle armi, spostandosi anche su suggerimenti per la legale detenzione, ben sappiamo come anche questa ricerca finirà per essere un altro strumento nelle mani di chi vuole limitare sempre di più le libertà e i diritti dei cittadini. D'altronde questo è quello che ci meritiamo, poiché oramai la nostra unica preoccupazione è che non si scarichi la batteria del cellulare...

Remington®



1911 R1



1911-R1 Enhanced

- carrello forgiato
- sede caricatore sagomata
- finestra espulsione maggiorata
- caricatore a 8 colpi
- doppi intagli arretramento carrello
- tacca di mira 2-Dot e mirino a fibra ottica
- Grilletto da gara zigrinato e scheletrato
- canna "match grade" mm 127 (5")
- sicura al percussore tipo "Serie 80"
- interamente fabbricata da Remington negli USA
- disponibile anche versione SS con finitura nickelata
- **classificata per uso sportivo**

€ 1.419*



1911-R1 "Centennial" speciale allestimento commemorativo con guancette in palissandro, mirino con inserto in ottone e decorazioni sul carrello, Eu 1.936*



1911-R1 Eu 1.216* disponibile anche versione SS inox con finitura nickelata



R HANDGUNS

(*) Prezzo suggerito per la vendita al pubblico iva inclusa soggetto a variazioni legate al cambio Euro / Dollaro; prezzo aggiornato in tempo reale: listino.paganini.it/



Distributore:

• Torino

mail@paganini.it

• www.paganini.it

L'uso "tattico" delle torce

Può una torcia essere un valido aiuto in ambito difensivo? Ha certamente il grosso limite di non essere un'arma da fuoco, anche se la può accompagnare montata nel *rail* o impugnata con la mano debole, soprattutto in contesti di difesa abitativa. Ma ha soprattutto il vantaggio di poter essere sempre addosso o in auto. Ecco punto per punto come potrebbe tornarci utile in ambito difensivo uno strumento che negli anni è diventato sempre più performante e pratico.

Alcune torce sono dotate di uno o due corone più o meno puntute dalla parte della luce e dalla parte posteriore ove si inseriscano le batterie, che possono essere utilizzate come corpi contundenti anche dall'uomo comune che non pratici arti marziali presentando spigoli vivi abbastanza taglienti.

Possono agire da "*fistload*", letteralmente "carico del pugno": è un qualsiasi oggetto che impugnato a mano chiusa rinforza il pugno al momento del colpo, sia appesantendolo e portando quindi con sé maggiore energia, sia irrobustendo il pugno stesso (questa tecnica non è certo la più adatta a chi non abbia mani e nocche più che robuste). Le torce più compatte, di lunghezza dai 10 cm in giù, si possono

prestare a questa tecnica.

Alcune torce, per dimensione e spessore, possono essere considerate veri e propri kubotan: un esempio per tutti la torcia Mini Maglite, ma in questo caso come nel caso del *fistload* per utilizzare questa tecnica è consigliato un certo grado di preparazione.

L'effetto stroboscopico è oramai abbastanza diffuso in torce di maggiore potenza: è una luce a intermittenza che disturba la pupilla, la quale fa molta fatica ad adattarsi a un'intensità di luce che cambia molto velocemente e continuamente. Questo può confondere il malintenzionato anche in maniera duratura soprattutto se unitamente a torce con elevato numero di lumen (simbolo lm, è l'unità di misura del flusso luminoso). La frequenza di intermittenza della luce, poi, rallenta i riflessi dell'aggressore, e questo potrebbe creare una esitazione di cui approfittare per fuggire.

Le torce più performanti possono far guadagnare secondi preziosi per fuggire se si tratta di un'aggressione all'esterno, soprattutto se in luogo poco illuminato: possono letteralmente abbagliare anche per molti secondi l'aggressore. Per ottenere questo tipo di effetto servono



Torce di piccole dimensioni possono prestarsi anche per la difesa, con varie opzioni.

almeno 500-600 lumen: in commercio oggi si trovano torce molto compatte che arrivano anche quasi a 1.000.

Aggiungo un'altra caratteristica che hanno alcune torce, purtroppo non permesse da noi al contrario (come spesso accade) di altri Paesi: possono emettere scariche elettriche di qualche migliaio di volt ed essere vere e proprie *stungun*. Le torce più grandi, infine, possono rivelarsi utili manganelli... Insomma, le torce possono tornare utili a scopi diversi dal semplice "far luce"!

2017

Ultimate new
PRODUCTS

DAVIDE PEDERSOLI

Since 1957

Made in Italy

WWW.DAVIDE-PEDERSOLI.COM

SHOP.DAVIDE-PEDERSOLI.COM

UN ASSAGGIO DEI THREAD TECNICI DIBATTITI SUL FORUM

Numero colpi sparabili

Newjohnwayne: "mi hanno sempre detto che un fucile semiauto a canna liscia cal.12 ha una durata massima di 45-50.000 cartucce, sempre che la manutenzione sia puntuale e approfondita. Non so se il valore cambi per altre tipologie di calibro 12 (pompa, doppietta, sovrapposto) o per i calibri a canna liscia inferiori al 12. comunque credo sia vero che, a fronte di circa 50.000 colpi sparabili, un fucile semiauto cal. 12 accompagni il suo possessore per tutta la vita venatoria e/o sportiva. Ma per le armi a canna rigata, cambia qualcosa? Il numero di cartucce sparabili varia tra armi lunghe e corte? Calibro e tipologia influenzano tale valore? Secondo voi, le carabine a ripetizione manuale sono più longeve delle semiauto o viceversa? I calibri esasperati consumano prima la rigatura? Le cartucce ricaricate stressano meno la canna rispetto alle commerciali o viceversa?"

Ugo.delgiudice: "purtroppo non sono più riuscito a trovare l'articolo, ma un Browning Auto 5 prima serie sparò più di un milione di cartucce nella sua vita e fu riacquistato da Browning per esporlo nel museo. Per alcuni fucili, son stati fatti *torture test* fino a 100.000 colpi. tiratori di dinamico, han dovuto cambiare le canne alle pistole perché usurate fino a diventare lisce, dopo qualche centinaio di migliaia di colpi. I fucili a canna rigata, invece, per le pressioni e le velocità dei proiettili, hanno una vita di canna che si misura in migliaia di proiettili ed è inversamente proporzionale alla velocità dei proiettili".

Ranger.78: "In ambito venatorio 50 mila colpi non so quante generazioni

ci vogliono per raggiungerli! In ambito sportivo (di alto livello) sono traguardi molto più facili da raggiungere. Penso che tutto dipenda anche da cosa si spara. Ad esempio una carabina in calibro .22-250 abbia una vita (canna) molto ma molto corta? La palla ha una velocità tale da consumare con il tempo le rigature!"

FilippoMo: "Dipende molto dal calibro: un .308 va sui 6.000 colpi un Ppc per Bench rest 6-800 colpi (poi non è più competitivo)".

Hunter1951: "Quoto e aggiungo, molto dipende anche da una corretta e puntuale pulizia/manutenzione della canna".

GesGas45: "Sì, ma come puoi dire 'sta cosa? Secondo te la canna di un Sako in .308 ha la stessa durata di quella di un Marlin? Le canne non sono tutte uguali, hanno materiali e lavorazioni e anche prezzi differenti".

Ugo.delgiudice: "calore pressione attrito e via scorrendo, sono quelle. probabilmente, a parità di proiettile, tra una marca e l'altra il decadimento della precisione si potrà misurare in una differenza di un centinaio di colpi. cambiando invece il tipo di cartuccia, probabilmente si può arrivare anche a una differenza di un migliaio di colpi".

Snipermosin: "Una carabina in calibro .22 garantisce un sano divertimento per molte generazioni. Considera che una palla in tenero piombo che esce a una velocità di circa 350 m/sec. può solamente solleticare una canna in acciaio al carbonio, che se mantenuta pulita senza accumulo di residui è praticamente quasi eterna. Diciamo che il discorso durata canna dipende da molti fattori, tipo di arma e calibro, qualità acciaio, tipo di"

SCOUT &
SCOUT 2

disponibili entrambi nelle versioni
BLACK e STONE WASHED

© FOTO BY COCCULO PAPPAGNI FOR EXTREMA RATIO

EXTREMA RATIO
DIVISION

www.extremaratio.com

Via Traversa delle Ripalte 72, 59100 Prato - Italy
Tel: +39 0574 584639 - info@extremaratio.com

SCOUT

SCOUT 2

► utilizzo, manutenzione, aspettative etc... Esempio, canna di carabina per gare di Bench rest, dove si gareggia a rosata e le stesse si misurano in mm, quando l'arma avrà sparato un certo numero di colpi che in base al calibro in genere non superano i 3.000 al massimo, e le rosate inizieranno ad allargarsi appena, non sarà più utilizzabile per lo scopo, mentre la stessa arma usata per tiro informale dove non interessano i mm potrà essere usata dal proprietario anche per 10.000 colpi. Altro esempio, avevo letto da qualche parte che sul .308 è da cambiare la canna dopo i 5.000 colpi, sarà forse così, ma sul mio pollice sono già a 7.000 e di perdere precisione non ne vuol sapere, mi basta rimanere nel cerchio del 10 del bersaglio hunter a 100 metri, ed è ancora così, quando mi accorgerò che i flyer saranno frequenti e le rosate tenderanno ad allargarsi se ne riparlerà”.

Armi e successioni

Blackhawke: “Qualora ci si trovi nelle vesti di eredi e nell’asse ereditario ci siano pure delle armi, come ci si deve comportare?”.

Newjohnwayne: “qualche mese fa è mancato un caro amico collezionista. I figli, residenti altrove e non in possesso di pda o licenza di collezione, ne hanno immediatamente fatto richiesta e il commissariato di zona ha disposto che le armi restino nella casa dell’estinto (abitata dalla vedova), fino al rilascio del titolo agli eredi, accontentandosi di prelevare solo le munizioni trovate in loco. Non so se sia rilevante o meno ma i due eredi dell’anziano collezionista sono ufficiali di alto grado dei CC e della G.d.F”.

Blackhawke: “Nel caso in cui ci fosse contesa fra gli eredi che succede? La denuncia di detenzione e la proprietà dell’arma possono far capo a persone diverse? Ora complichiamo un po’ la situazione... Nel nostro “belpaese” i chiamati all’eredità dovranno prendere decisioni prima di essere considerati eredi, se non sono nel possesso dei beni ereditari avranno 10

anni di tempo per decidere, durante questo tempo chi ha il diritto/dovere di occuparsi delle armi onde evitare che rimangano incustodite? Anche in questo caso i chiamati all’eredità e gli eredi potrebbero avere volontà diverse e contrastanti, chi ha il diritto di prendere decisioni in tal senso? E ora ipotizziamo un altro scenario: alcuni chiamati all’eredità hanno accettato l’eredità con beneficio di inventario.

Essendo divenuti eredi, gravano sulle loro spalle una serie di obblighi e fra questi la tutela del patrimonio oggetto dell’asse ereditario, armi incluse. Come dovranno comportarsi costoro, per quanto concerne la custodia delle armi senza incorrere nel rischio di decadenza?”.

Alpha63: “Le eventuali diatribe non riguardano la custodia (in questo caso temporanea) che può essere affidata a chiunque. Ma avendo “ampia discrezionalità” il maresciallo Caputo e l’appuntato Cacace a fronte di una lite fanno un bel sequestro preventivo e i litiganti se lo prendono nel diociliberi. Amen”.

Blackhawke: “Ok, eliminiamo le diatribe fra gli eredi. La denuncia di detenzione e il relativo il possesso delle armi possono essere equiparati alla proprietà? Per gli eredi accettanti con beneficio d’inventario, la denuncia di detenzione potrebbe comportare la decadenza dal beneficio d’inventario?”.

Oldodes: “Per la normativa sulle successioni, le armi sono beni mobili qualsiasi e quindi non hanno regole particolari, seguono quindi le norme ordinarie. Perciò, se le varie disposizioni a tutela delle quote legittime sono rispettate, il proprietario di armi ne può disporre a favore di chi preferisce sia per eredità che per legato. Se manca il testamento, ci si deve accordare tra eredi, come per qualsiasi altra cosa mobile. Le autorità di P.S. non hanno di che sindacare sugli aspetti di legittimità successoria di colui che ne denuncia il possesso. La denuncia è una mera autodichiarazione, per la quale tutta la responsabilità cade in capo al dichiarante, mentre all’en-►

FAS **STAY TUNED**
for the next revolution

AR 611

AP 6004

...state of the art in professional shooting

by **CHIAPPA**
firearms

www.chiappafirearms.com

► te ricevente non resta che prenderne dovuta nota. Diverso è l'aspetto che riguarda la normativa inerente le leggi sulle armi. Per questa, nel momento in cui un soggetto ha intenzione di possedere armi, è evidente che ex-ante, deve essersi munito dei titoli e delle forme idonee per poterle legittimamente acquisire e detenere. È sugli aspetti inerenti questa normativa, che gli enti riceventi, se del caso, potrebbero avanzare rilievi e obiezioni (magari motivando in maniera adeguata!). Questo chiarito, ritengo che almeno per le successioni i problemi non derivino dalle leggi, quanto piuttosto dagli altri eredi. Ma da quel che ho scritto, è solo questione di diritto civile”.

Lipzve: “Essendo mancato mio padre in circostanze improvvise e inaspettate, la questura ha preso in custodia tutte le armi poco dopo il constatato decesso. (come fa male ricordare queste cose). Mi hanno spiegato che se io fossi stato residente con lui le avrebbero lasciate fino al mio ottenimento del Pda, ma essendo residente per mio conto le hanno prelevate. L'anomalia per me è un'altra, intanto sono entrato in possesso delle armi molto prima dell'accettazione ufficiale dell'eredità, ma non solo, ho anche un fratello (che comunque non le vuole) e nessuno mi ha mai chiesto o fatto notare qualcosa a riguardo. In pratica, se fossero state armi di alto valore si sarebbe creato uno squilibrio ereditario”.

Oldodes: “L'aspetto che fai notare, conferma quanto ho scritto. La questura, correttamente, si occupa solo degli aspetti inerenti le leggi di ps, si interessa che chi acquisisca le armi abbia i necessari titoli richiesti da tali leggi. Gli aspetti ereditari inerenti i valori in gioco o la qualità di erede, riguardano invece il diritto successorio-civile, ne più ne meno che da trasmettere in eredità fosse una collezione di orologi piuttosto che dei vecchi mobili o i gioielli della nonna. Di questi aspetti, devono interessarsi direttamente coloro che ritengono di avere titolo all'eredità. La regola: “possesso vale titolo”, in ambito civilistico, giustamente vale anche per le armi!”.

Benvenuto Cellini primo sniper della storia

Zetaci: “Oltre che di armi sono un appassionato di storia e ho letto recentemente che il famoso scultore Benvenuto Cellini veniva considerato un tiratore infallibile con le armi del tempo (archibugio). Durante il sacco di Roma gli riuscì un tiro definito impossibile dai contemporanei. Da Castel Sant'Angelo dove si era rifugiato per sfuggire al sacco di Roma da parte dei famigerati Lanzichenecchi riuscì a colpire il capo dell'esercito imperiale con un solo colpo. E dopo pochi giorni ferì in modo grave il comandante in seconda dell'esercito sempre con un solo colpo sparato dalle mura del castello”.

Ofbiro: “Se ricordo bene, l'unico cronista del tiro incredibile del Cellini fu... il tiratore stesso, con un meraviglioso “scoppietto” autocostruito.

Il Cellini, simpatico ribaldo e donnaiolo come pochi, era anche un gran contaballe. Nella sua autobiografia racconta che da bambino, mentre era vicino al focolare, suo padre gli diede una sberla, senza motivo apparente. Quindi l'affettuoso genitore gli mostrò una salamandra che, come da tradizione, passeggiava tra le fiamme.

Scopo dello schiaffone era l'intento “didattico” di imprimere il fatto nella memoria. Il paparino, per farsi perdonare, donò a Benvenuto alcune monete (mi sembra d'oro). Mi affido all'onniscienza di oizirbaf per approfondimenti”.

Lepanto357: “La sua autobiografia è un capolavoro della lingua italiana. Vado a memoria (il libro lo tengo in un'altra casa) ma il Papa, per premiarlo di questo gran “tiro”: “gli fè un gran crocione” cioè lo benedisse, perdonandolo: “dei peccati passati, presenti e futuri”. Almeno è divertente. Non è il solo che pretende di fare 1/2 minuto d'angolo a 400 metri con uno schioppo a polvere nera”.

EUROPEAN SECURITY ACADEMY
EXECUTIVE PROTECTION UNIT

Corsi in Italia (Jesolo-Ve):
- Sabato/Domenica 10-11 giugno:
Combined Firearms - Advanced Tactics.
Guest Instructor Stelios Stavridines

Corsi formazione professionale in Polonia:
- 12-25 giugno 14 gg.
Close Protection Operative
- 26-30 giugno 5 gg.
First Person on scene
- 01-10 luglio 10 gg.
Maritime Security Operative

European Security Academy Italy
● Gianluca cell. 347 2656235 mail: gianluca@euseca.com
● Franco cell 334 6280150

www.euseca.com

Seguici su